

SEV N.5

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



FFS

«I 568
milioni
siamo
noi!»

▶ p. 2

EDITORIALE di Giorgio Tuti

Ci vuole di più per vivere

Un risparmio di 1 franco e 45 all'ora per dipendenti. Questo è quanto hanno deciso di rosciare le FFS sulle spalle dei lavoratori che ricevono l'indennità per lavoro sporco. In totale, questa misura frutterebbe alle FFS 200'000 franchi, mentre il suo CEO rifiuta di ridurre il suo stipendio, che supera il milione di franchi...

Questa realtà, contro la quale il SEV sta lottando, è una questione di scottante attualità, alla vigilia delle manifestazioni del Primo Maggio, che chiedono un aumento del potere d'acquisto. I sindacati dell'Unione sindacale svizzera ne fanno una priorità assoluta. Di fatto i salari reali di salariati e salariate stanno stagnando da almeno due anni, mentre quelli dei manager

continuano ad aumentare. La stagnazione dei salari colpisce a maggiore ragione le donne poiché i loro redditi accusano un ritardo rispetto a quelli degli uomini. Una disparità che sarà messa in luce anche in occasione dello sciopero delle donne e femminista del 14 giugno.

Questa lotta per un migliore potere d'acquisto deve essere vista anche nel contesto degli attacchi alla protezione dei salari, minata dall'accordo quadro negoziato con l'Unione europea. I controlli presso le imprese mostrano un elevato tasso di infrazioni. Molti datori di lavoro non pagano gli stipendi svizzeri nonostante le misure di sostegno alla libera circolazione delle persone. Devono essere rafforzate e non indebolite! Il calo del potere d'acquisto è ovviamente dovuto non so-

lo alla stagnazione dei salari, ma anche al continuo aumento dei premi dell'assicurazione malattia. L'onere dei premi deve quindi essere limitato al 10% del bilancio familiare, come richiesto dall'iniziativa popolare sostenuta dall'USS, il cui formulario è incluso in questo giornale. Firma e falla firmare!

E per concludere, ricordiamoci che i pensionati stanno lottando per sbarcare il lunario. Le nuove pensioni del 2° pilastro sono in costante diminuzione. È chiaramente giunto il momento di aumentare le pensioni AVS in modo che anche la prossima generazione di pensionati riceva pensioni dignitose.

Il Primo Maggio scendiamo quindi in piazza insieme per chiedere un miglioramento del potere d'acquisto per tutte e per tutti.

Pierre-Yves Maillard

Il nuovo presidente dell'Unione sindacale svizzera presenta le sue visioni

5

Officine

Le Officine di Bellinzona sono un bene comune, come i posti di lavoro da difendere

6

Gioventù SEV

Brillanti, motivati, pieni di energia: i giovani del SEV si fanno strada

14

Lavoro sporco: mantenere le indennità

La settimana scorsa FFS e SEV hanno avuto una prima discussione sull'indennità per il lavoro sporco. «Finora non ci sono stati risultati. Ma la discussione è stata costruttiva e ora stiamo cercando una soluzione», ha detto il segretario sindacale Jürg Hurni. Ulteriori colloqui all'inizio di maggio. Il SEV non tollererà il risparmio sui redditi più bassi. Si chiede pertanto di mantenere «l'indennità per lavoro sporco» di CHF 1.45 all'ora per la pulizia dei servizi igienici e la rimozione dei graffiti (cfr. Il giornale del SEV 4/19).

Il mio salario è giusto?

Il mio salario è giusto? Quanto potrei guadagnare se lavorassi in un altro cantone? Quanto posso chiedere quando ho un colloquio di lavoro? Sono tutte domande legittime che ognuno di noi può porsi. L'USS ha dunque rinnovato la sua apprezzata piattaforma www.salaire-uss.ch, disponibile anche in italiano e ricca di utilissime informazioni. È stato aggiornato il calcolatore salariale con i più attuali dati della Rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS) 2016.* Inoltre sono stati completamente rivisti l'organizzazione e il design del sito web. Oltre ad un aspetto attuale e moderno, è stata migliorata la guida utente. Ora gli utenti possono digitare al momento dell'accesso la loro professione ed eseguire una selezione da un elenco esauriente di definizioni di professioni usuali in Svizzera.

LTV

La digitalizzazione consente di combinare diversi mezzi di trasporto. Il Consiglio federale intende pertanto modificare la legge sul trasporto viaggiatori (LTV) e ha proceduto a una consultazione. Nella sua risposta, il SEV ha criticato il fatto che si trattava di garantire unilateralmente a imprese private, il libero accesso ai sistemi di distribuzione dei fornitori di TP, in modo da poter vendere i biglietti di trasporto ai prezzi da essi liberamente stabiliti. «Questa è una minaccia per le fondamenta stesse del servizio pubblico, in quanto distruggerebbe le offerte esistenti di TP, i cui prezzi sono regolamentati», avverte il SEV. Che rifiuta di consentire a tali fornitori di servizi di fissare liberamente i prezzi dei loro biglietti. Flixbus ha dimostrato come può nascere un monopolio.

MISURE PER LA PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE AGLI UTILI FFS?

Giustificazioni campate in aria

Markus Fischer
markus.fischer@sev-online.ch

Nel 2018, le FFS hanno conseguito un utile di 568 milioni. Un risultato possibile grazie alle collaboratrici e ai collaboratori e dalla loro disponibilità ad assumersi ulteriori oneri derivanti da misure di risparmio e di aumento della produttività. In cambio, però, non dovrebbero ricevere nulla, dato che il capo del personale ha la sfacciataggine di affermare che il personale ha già avuto la sua parte. Non è assolutamente vero!

«I/le nostre dipendenti beneficiano sicuramente di questo buon risultato. In modo durevole!», precisa il capo di HR Markus Jordi nell'Intranet delle FFS. Un buon risultato che si intravedeva già durante l'ultimo trimestre del 2018, tanto da indurre la direzione del gruppo a «discutere intensamente» su come potevano farvi partecipare quattro gruppi di interesse: clientela, proprietario, committente e personale. «Nei confronti del personale, volevamo evitare di accendere fuochi di paglia, limitandoci a distribuire dei soldi. Questa misura avrebbe infatti avuto solo un effetto a corto termine, senza esprimere in alcun modo la nostra considerazione», spiega Jordi. «La direzione del gruppo ha quindi definito quattro misure a favore del personale». «Questa formulazione è stata scelta con molta cura. In realtà, le quattro misure erano state previste già in precedenza, indipendentemente dal risultato finanziario» obietta il vicepresidente del SEV Manuel Avallone. «Nessuna di esse può essere definita una partecipazione all'utile del personale. I/le dipendenti, infatti, non le percepiranno direttamente, mentre esse gioveranno anche all'azienda».

Perché è ingannevole considerare il versamento di 10 milioni al fondo per la digitalizzazione una partecipazione agli utili del personale?

Manuel Avallone: questo versamento è stato riconosciuto a noi sindacati nell'ambito delle trattative per il CCL, poiché si tratta di una misura volta a promuovere lo sviluppo e le competenze del personale. Essa rientra pertanto negli obblighi del datore di lavoro, che è tenuto a formare il proprio personale in modo da permettergli di affrontare con successo il passaggio all'era digitale. È del resto anche nell'interesse del datore di lavoro che è tenuto ad ottemperare a questo obbligo anche negli anni in cui non realizza utili cospicui.

Perché si è giunti ad un versamento di 5,5 milioni in favore della fondazione paritetica Valida (che gestisce il pensionamento anticipato di dipendenti delle categorie particolarmente sollecitate e con bassi salari)?

Questo versamento è stato prospettato dal consiglio di fondazione già nel secondo trimestre del 2018, su raccomandazione dei nuovi consulenti di cassa pensioni. Essi hanno rilevato che il capitale messo inizialmente a disposizione dalle FFS, nel 2015, non era sufficiente: le basi di calcolo erano infatti errate, in particolare la stima del numero di pensionamenti anticipati. Va ricordato che anche le FFS hanno un chiaro interesse a disporre della possibilità di pensionare anticipatamente il personale. Essa rappresenta infatti una soluzione accettabile ai



Il personale delle FFS ha già fatto molti sacrifici!

problemi posti ai collaboratori più anziani dalle numerose ristrutturazioni delle FFS e permette alle FFS di contenere anche i costi di malattia. Va poi ricordato che anche gli assicurati che sottostanno a Valida sono chiamati a partecipare al suo finanziamento, con la trattenuta dell'un per cento di stipendio.

E qual è il tuo parere sui 5 milioni pagati dalle FFS al fondo nazionale per le vittime dell'amianto?

Far passare questi 5 milioni quale partecipazione all'utile del personale è puro cinismo. Questo fondo aiuta le vittime dell'amianto e i loro famigliari, che soffrono per le conseguenze della superficialità con la quale le FFS hanno trattato questa sostanza. Il minimo che oggi le FFS possano fare è scusarsi nei confronti di queste vittime e dei loro famigliari e partecipare in modo adeguato al loro risarcimento.

Resta poi la garanzia di 116,5 milioni delle FFS nei confronti della cassa pensioni ...

Ma presentarla come partecipazione all'utile appare una vera arrampicata sui vetri. Le FFS sarebbero infatti chiamate a pagare questi soldi solo se la Cassa pensioni dovesse scivolare in sotto copertura nei prossimi cinque anni e necessitasse di conseguenza di un risanamento. Anche gli assicurati verrebbero chiamati a par-

teciparvi, per esempio sotto forma di una riduzione del tasso d'interesse sul capitale di vecchiaia. Inoltre, i e le dipendenti devono già rinunciare ad un giorno di vacanza e ad aumenti salariali generalizzati sino al 2020. I sindacati hanno poi accettato l'aumento del contingente di contratti da CO dal 5 al 7,5%.

Quindi questa garanzia viene estrapolata dal suo giusto contesto.

Proprio così: questa garanzia è solo uno dei provvedimenti concordati tra sindacati e FFS nel febbraio 2018 per compensare il calo del 6,5% delle rendite a seguito della riduzione del tasso di conversione. Dal canto suo, al 1° marzo 2019 la cassa pensioni ha aumentato con fondi propri tutti gli averi di vecchiaia del 2,5%. Tutte le misure concordate permettono di contenere la riduzione di rendita di un/a assicurato/a oggi cinquantenne a circa il 3%. La garanzia delle FFS non ha quindi permesso di evitare completamente perdite al personale, che oltre tutto sarà chiamato a pagare un contributo aumentato dell'1% dai 40 anni d'età.

Giustificazioni campate in aria?

Evocare queste quattro misure, è solo un tentativo di far credere al personale che ha già ricevuto la propria partecipazione agli utili. Esse non hanno in realtà nulla a che vedere con la partecipazione del personale richiesta dal SEV, perché noi vogliamo che una simile partecipazione possa essere percepita anche nel portamonete delle e dei dipendenti. E non spetta al capo delle risorse umane valutare la durevolezza di una simile percezione. Se poi le preoccupazioni della direzione del gruppo FFS nei confronti delle partecipazioni agli utili fossero veramente tali da indurla a considerare il riconoscimento di un importo in contanti solo un fuoco di paglia, inadatto quindi ad esprimere apprezzamento e considerazione, il minimo sarebbe che anche i dirigenti rinuncino coerentemente ai loro bonus. Ritagliarsi invece profumati bonus e negare nel contempo una partecipazione alla stragrande maggioranza dei dipendenti è inaccettabile. Ma dà la misura del riconoscimento da parte della direzione!



«Fare partecipare i/le salariati/e agli utili sarebbe un chiaro segno di riconoscenza».

MANUEL AVALLONE
Vicepresidente SEV

MANUEL AVALLONE risponde

Salario iniziale

Perché nel CCL delle FFS i salari iniziali sono inferiori al valore di base, rispettivamente: perché nel nuovo CCL delle FFS i primi impieghi hanno uno stipendio inferiore rispetto al valore di base?

L'ammontare del salario iniziale dipende dal livello d'esigenza della funzione e dall'età degli ex apprendisti. Tuttavia, per alcune categorie professionali, i salari iniziali sarebbero molto più alti di quelli di riferimento sul mercato. Per questo motivo, nei primi due anni dopo aver completato un apprendistato o una formazione iniziale equivalente, le FFS possono versare un salario inferiore al valore di base.

Questa regola si applica per esempio per i neodiploma-

ti come impiegato/a di commercio dei trasporti pubblici che vengono assunti dalle FFS con il dieci per cento al di sotto del valore di base. In un confronto nel settore, è stato dimostrato che questo salario è consueto e pertanto paragonabile sul mercato a quello degli ex apprendisti.

Le fasi di avvicinamento del salario al valore di base avvengono ogni volta il 1° maggio e sono concordate in maniera vincolante con la collaboratrice o il collaboratore al momento dell'assunzione. L'evoluzione del salario dev'essere pianificata in modo che il valore di base venga raggiunto al più tardi alla terza trattativa salariale dopo la conclusione del tirocinio professionale.

Vuoi rivolgere una domanda a Manuel o a un altro membro della direzione SEV? Allora scrivi a: giornale@sev-online.ch

COMITATO SEV

RFFA: libertà di voto

Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

Il Comitato SEV si è riunito lo scorso 12 aprile. Ha deciso di lasciare libertà di voto sulla riforma fiscale RFFA, in votazione il 19 maggio.

Come sappiamo, la RFFA è una questione delicata all'interno dei sindacati dell'Unione sindacale svizzera (USS), che ha lasciato libertà di voto. Anche all'interno del SEV ci si è posti la domanda se optare per una raccomandazione specifica o seguire la parola d'ordine dell'USS. La votazione in seno al Comitato SEV è stata relativamente serrata e alla fine è stato deciso di non dare indicazioni di voto, per evitare di creare tensioni interne. Tuttavia la RFFA trova spazio in questa edizione del giornale in due articoli (pagine 4 e 10).

Per quanto riguarda la seconda votazione sul piano federale, il Comitato SEV ha raccomandato un sì alla legge sulle armi, esattamente come l'USS.

Nella medesima seduta, la commissione della gestione del SEV ha presentato il suo rapporto annuale. Il suo presidente Kurt Wüger non ha mancato di sottolineare il buon funzionamento della nostra organizzazione. In particolare, ha voluto sottolineare l'ottimo lavoro svolto nelle trattative per il rinnovo del CCL delle FFS, dove è stato possibile arginare i tentativi di smantellamento grazie alla mobilitazione dei soci. Ha inoltre sottolineato il successo dell'ultima giornata di formazione della Commissione Donne, che ha riunito più di 132 donne sul tema «Cambiamento - digitalizzazione - flessibilità».

Durante la riunione del comitato, Giorgio Tuti ha menzionato il fondo per la digitalizza-

zione delle FFS. È presieduto dal CEO delle FFS Andreas Meyer, mentre alla vicepresidenza del fondo è stato chiamato il presidente del SEV. Grazie al fondo per la digitalizzazione saranno realizzati due studi. Il primo sarà condotto dal Politecnico di Zurigo e dalla società di consulenza PwC. Deve fornire informazioni su come cambiano le professioni delle FFS, dove si possono creare o perdere posti di lavoro e quali competenze saranno richieste in futuro.

Il secondo studio sarà avviato nel secondo trimestre del 2019. Avrà come mandato di mostrare con quali misure preventive sarà possibile ridurre l'impatto negativo della digitalizzazione sul personale, come mantenere la competitività del personale sul mercato del lavoro e quali opzioni possono esistere per i lavoratori che non sono in grado di tenere il passo con le nuove esigenze lavorative e professionali.

È pure in preparazione un altro studio che si concentrerà sul crescente flusso di informazioni e sui canali derivanti dalla digitalizzazione e dalle reti sociali. Le FFS e le parti sociali si aspettano soprattutto di creare una solida base per strutturare il mondo del lavoro e le condizioni quadro di domani.

Per il SEV, la partecipazione del personale alla trasformazione digitale è comunque una necessità, come deciso dal congresso del 2017 in occasione dell'approvazione del testo di orientamento sulla digitalizzazione. La presenza delle parti sociali nel fondo digitale delle FFS rappresenta quindi un'opportunità.

Il Comitato si è pure occupato del congresso 2019, che si terrà il 4 giugno e sul quale torneremo nel dettaglio nella nostra edizione del 16 maggio.

Brenscino: - 20%

Poco prima della riunione del comitato, i delegati della Cooperativa delle case di vacanze si sono incontrati per discutere la relazione sulla gestione e il conto annuale 2018. Il capo delle finanze del SEV Aroldo Cambi ha ricordato che la cooperativa - che qualche anno fa ha venduto l'hotel Brenscino a Reka - è oggi una sorta di guscio vuoto il cui capitale ammonta ancora a circa 540.000 franchi.

Consultate per maggiori info:
sev-online.ch/it/adesione/prestazioni/ferien// e ferien.ch/

L'assegnazione di tale importo non è ancora stata decisa. Aroldo Cambi ha tuttavia ricordato che i soci SEV beneficiano ancora di uno sconto del 20% sull'offerta alberghiera di Brenscino. Vale la pena ricordare che i membri godono di sconti sostanziali per le loro vacanze. E quindi vale la pena approfittarne.



Prima... lo smartphone...

Lo sciopero delle donne previsto il 14 giugno è illegale secondo la Costituzione federale: è quanto indica Sandra Gerber, avvocatessa specialista di diritto del lavoro in un'intervista pubblicata da Le Matin Dimanche. I dipendenti che intendono partecipare all'azione devono chiedere un giorno libero altrimenti rischiano un avvertimento, precisa. Affinché sia legale «lo sciopero deve riguardare direttamente il rapporto di lavoro tra un datore di lavoro e i suoi dipendenti e non motivi politici», puntualizza Gerber. Le FFS sottolineano che è stata sottoscritta la pace del lavoro e i dipendenti devono astenersi da ogni azione.



Le dipendenti della Città di Ginevra che vorranno partecipare allo sciopero delle donne il 14 giugno potranno farlo senza subire trattenute sul salario. Non sarà assicurato alcun servizio minimo, affinché la popolazione si renda conto dell'importanza della donna nel mondo del lavoro, ha indicato la municipale socialista Sandrine Salerno alla «Tribune de Genève» «Abbiamo deciso che se un servizio minimo fosse assicurato lo sciopero passerebbe inosservato e la gente non vedrebbe la differenza», ha affermato la responsabile delle finanze cittadine, che ha anche aggiunto: «È possibile che si chiuda un servizio per motivo di sciopero se il personale è essenzialmente femminile».

VOTAZIONE DEL 19 MAGGIO

Fiscalità RFFA: dentro un tema molto complesso

Vivian Bologna
Markus Fischer

Lo scorso 12 aprile il comitato SEV ha deciso di seguire le indicazioni di voto formulate dall'Unione sindacale svizzera (USS) in materia di riforma fiscale e finanziamento dell'AVS (RFFA). Il progetto è sottoposto al giudizio popolare il 19 maggio. Trovate qui gli elementi principali del progetto fiscale e gli argomenti di favorevoli e contrari.

Al centro della legge federale sulla riforma fiscale e sul finanziamento dell'AVS (RFFA), approvata dal Parlamento il 28 settembre scorso, c'è l'abolizione dei privilegi fiscali (soprattutto cantonali) per le imprese internazionali, privilegi che l'UE e l'OCSE criticano, minacciando la Svizzera con sanzioni.

In futuro queste imprese dovranno pagare molte più imposte sugli utili; nei cantoni di Basilea e Ginevra, ad esempio, l'aumento sarà significativo. Questo potrebbe incoraggiare le aziende ad andarsene. Ciò sarebbe doloroso anche per la Confederazione, dato che queste imprese pagano oggi 5 miliardi di franchi all'anno

in imposte federali dirette. Per questo motivo, il progetto di RFFA prevede nuovi privilegi fiscali accettati a livello internazionale:

- Grazie al sistema del patent box, una parte degli utili delle invenzioni può essere soggetta a un'imposizione fiscale cantonale ridotta.
- I Cantoni potranno prevedere una deduzione supplementare fino al 50% al massimo per le spese di ricerca e sviluppo (in Svizzera).
- Saranno possibili sgravi anche per quanto riguarda la tassazione del capitale e le riserve occulte.
- I cantoni con un'elevata imposizione fiscale (probabilmente solo Zurigo), potranno dedurre un'aliquota fittizia sull'autofinanziamento. A livello federale la riforma RI imprese III, respinta nel febbraio 2017 dal 59,1% dei voti, ha previsto una «imposta sugli utili al netto degli interessi». Il progetto RFFA non lo prevede più.
- Rispetto alla RI imprese III, e alla situazione attuale, il RFFA apporta altri miglioramenti secondo l'USS: aumento dell'imposizione dei dividendi, che passa dal 60 al 70% a livello federale (significa maggiori entrate di

Nel campo dei partigiani del progetto, siano essi di destra, centro o sinistra, l'argomento faro sono i 2 miliardi di compensazione che andranno a foraggiare le casse dell'AVS. L'aumento del numero dei/delle pensionati/e di questi ultimi vent'anni, necessita un aumento del finanziamento.

L'altro argomento in favore della RFFA, è la soppressione dei privilegi fiscali per le aziende attive sul piano internazionale. Con la RFFA le multinazionali avranno la stessa imposizione fiscale delle PMI svizzere.

Per certi fautori, tra cui il Partito socialista, «il rifiuto della RFFA potrebbe causare l'aumento dell'età di pensionamento e una caotica concorrenza fiscale nei cantoni». La parte fiscale dell'attuale progetto, presenta miglioramenti significativi sia in rapporto alla situazione attuale, sia in rapporto alla RI imprese III, respinta dal popolo nel mese di febbraio del 2017. Questi miglioramenti sono, in particolare, l'aumento dell'imposizione sui dividendi, la restrizione del principio dell'apporto di capitale o la rigida limitazione della riduzione dell'imposta sugli utili.

Dalla parti di chi avversa il progetto, i punti di

circa 80 milioni per la Confederazione) e almeno al 50% a livello cantonale.

- Le aziende potranno versare apporti di capitale esenti da imposte solo pagando dividendi imponibili nella stessa entità. In questo modo pagheranno circa 90 milioni in più. Inoltre è previsto l'aumento della quota cantonale sulle entrate dell'imposta federale diretta: i Cantoni percepiranno il 21,2% del prodotto dell'imposta federale diretta anziché il 17% applicato attualmente. In tal modo essi avranno un margine di manovra in termini di politica finanziaria per ridurre, se necessario, le loro imposte sull'utile e quindi rimanere competitivi.

2 miliardi per l'AVS

Con il progetto RFFA sottoposto in votazio-

vista sono evidentemente diversi. Una parte degli oppositori dice chiaramente che non possono essere mischiati due progetti che non hanno nulla a che vedere tra loro.

Per il comitato referendario, composto anche da Verdi e VPOD, la «RFFA altro non fa se non accentuare il dumping fiscale intercantonale e internazionale; inoltre non permette in nessun caso di uscire dal vicolo cieco». Ne è convinta per esempio Regula Rytz, presidente degli ecologisti. Katharina Prelicz, presidente della VPOD, ritiene che «la RFFA non solo va a vantaggio solo delle imprese più redditizie, ma si tradurrebbe anche in tagli massicci che inciderebbero negativamente sulle cure negli ospedali e nella presa a carico degli anziani». Per Agostino Soldini, segretario centrale VPOD, «parlare di compensazione sociale» connessa al finanziamento supplementare dall'AVS, è un abuso di linguaggio, se non addirittura un inganno: i/le pensionati/e, attuali e futuri, non riceveranno un becco di quattrino in più. Ora, in un paese ricco come la Svizzera, centinaia di migliaia di pensionati/e devono contare ogni franco per arrivare alla fine del mese.

ne popolare, la Confederazione vedrà calare le sue entrate fiscali di circa 700 milioni di franchi all'anno, la perdita dei Cantoni è stimata a 1,3 miliardi a dipendenza dall'attuazione.

Come compensazione sociale, l'AVS riceverà 2 miliardi di franchi di introiti supplementari l'anno; 600 milioni da datori di lavoro e lavoratori attraverso un aumento paritetico delle trattenute del salario, nella misura dello 0,15% ciascuno, e 800 milioni dalle casse federali, grazie al percento sull'IVA (Imposta sul valore aggiunto) adottato nel 1999, che ora confluirà al 100% anziché all'83% nell'AVS.

La Confederazione può dunque permettersi una tale spesa poiché prevede, negli anni a venire, eccedenze strutturali pari a diverse centinaia di milioni di franchi all'anno.

Favorevoli e contrari

100^{se} JAHRE ANS ANNI



Sacca impermeabile SEV per il giubileo (Dry Bag)

Per il centenario del SEV abbiamo prodotto una sacca della capienza di 19 litri, a chiusura impermeabile. Prezzo: CHF 20.00 escluse spese di spedizione.

La sacca SEV può essere ordinata con il tagliando sottostante oppure direttamente dalla nostra pagina internet: sev-online.ch/shop.

Termine di consegna: 4-5 settimane.

Tagliando di ordinazione

Ordino ... esemplari della sacca impermeabile SEV (Dry Bag) al prezzo per membri SEV di CHF 20.00 più spese di spedizione.

Cognome, nome:

Indirizzo:

Telefono: E-mail:

Il tagliando di ordinazione va spedito a:
SEV segretariato centrale, Shop, Steinerstrasse 35, Casella postale 1008, 3000 Berna 6

WANTED

Per il nostro giornale
del 31 maggio,
cerchiamo una coppia.
Ma non una qualsiasi!

Vi siete incontrati grazie alle attività del SEV?
O grazie agli annunci di incontri
pubblicati all'epoca sul giornale Il Ferroviere?

Allora corrispondete
al profilo che cerchiamo.

Se siete interessati
alla pubblicazione della vostra storia (foto e testi),
scriveteci a media@sev-online.ch
entro il 5 maggio 2019.



INTERVISTA AL FUTURO PRESIDENTE DELL'USS

Pierre-Yves Maillard: grande difensore del servizio pubblico

syndicom Magazine / SEV, il giornale

Pierre-Yves Maillard sarà il nuovo presidente dell'Unione sindacale svizzera dal 6 maggio. Per lui la lotta per la parità salariale passa da un «vero controllo pubblico». Ma la sfida sindacale per i prossimi vent'anni saranno proprio le occupazioni femminili al servizio degli anziani o dei disabili, che sono precarie, poco qualificate e destinate ad aumentare. In quanto rete di servizio pubblico ben sviluppata per la popolazione, i trasporti pubblici troverebbero anche in questo caso un nuovo ruolo da svolgere.

Sei un socialista legato al servizio pubblico, che ha combattuto contro il suo smantellamento. Qual è la tua reazione quando ogni giorno vedi scomparire uno sportello della stazione o un ufficio postale?

Pierre-Yves Maillard : Purtroppo è la conferma delle analisi che alcuni di noi hanno fatto negli anni Novanta all'inizio di questo processo. Prima del successo del referendum contro la liberalizzazione del settore dell'elettricità nel 2002, sono stato uno dei pochi che nel 1996 - questa volta purtroppo senza successo e senza sostegno nella fase di raccolta delle firme - hanno cercato di combattere la liberalizzazione del mercato postale e delle telecomunicazioni.

All'epoca, la nozione di servizio pubblico affidato ad un'impresa pubblica integrata in situazione di monopolio, veniva descritta come superata e un lavoro ideologico di indebolimento ha fatto penetrare questa idea in tutte le menti, comprese quelle della sinistra e dei sindacati. Va detto che lo sviluppo dell'integrazione europea attraverso la liberalizzazione dei

mercati, ha contribuito in modo significativo a questa tendenza. Per lottare in modo efficace, dobbiamo quindi cominciare a liberarci da questa presa ideologica e osare dire no a qualsiasi nuovo sviluppo legislativo che vada in questa direzione, anche se si presenta come un passo avanti verso l'integrazione europea. Avremo il sostegno del personale e della popolazione.

Minaccia della liberalizzazione delle ferrovie, concorrenza di Flixbus, maggiore ricorso a lavoratori temporanei, navette autonome e treni senza conducente: le sfide per il personale di trasporto sono molte...

In primo luogo, va detto che, nonostante le difficoltà il settore dei trasporti pubblici è stato difeso meglio di altri servizi pubblici federali e soprattutto meglio che nella maggior parte dei paesi europei. Le FFS rimangono un'azienda integrata, ad esempio, con prestazioni esemplari nel confronto internazionale. E il SEV rimane forte e capace di difendere le condizioni di lavoro. È chiaro che il lavoro di erosione delle conquiste del personale e del servizio pubblico sta continuando a livello di aziende i cui top manager sono guidati da incentivi retributivi che li stimolano in questa direzione. Ma le cose si muovono. Il caso CarPostal ha mostrato il vero volto di questa politica e non è per nulla positivo. La stampa è ora più attenta, la popolazione è scioccata e sta perdendo la fiducia. Il personale è l'ultimo pilastro che ispira fiducia e gode di un forte sostegno popolare. I sindacati potranno appoggiarsi su questa realtà per alzare i toni quando sarà necessario.

L'USS vuole che le misure di accompagnamento non siano soggette all'accordo qua-

dro tra Svizzera e UE. Significa che ci sono lavoratori che non vogliono più la libera circolazione?

La libera circolazione delle persone ha avuto effetti positivi, come l'abolizione dell'ingiusto statuto dello stagionale, che pure esercitava pressioni sui salari. Ma occorre riconoscere che l'ampliamento del bacino di reclutamento fa aumentare la concorrenza sul mercato del lavoro e fa pressione sui salari. Le misure collaterali hanno un effetto sui salari bassi, ovvero sulla base, fintantoché vi sono controlli e sappiamo che i controlli non vengono effettuati ovunque. Ma il dumping può verificarsi a tutti i livelli della scala salariale, anche tra gli ingegneri. La gente sta vivendo questa competizione, questa pressione. Ciò che è sbagliato è che vogliamo indebolire un sistema già incompleto e mal applicato, considerando il diritto del lavoro e le salvaguardie pianificate ostacoli al commercio! L'Unione europea, opponendosi a un'efficace protezione salariale, spinge sempre più in là la logica neoliberale e si allontana sempre più dalle persone che la compongono.

Se l'accordo quadro tra Svizzera e Unione europea dovesse essere approvato, in Svizzera gli aiuti di Stato sarebbero vietati o fortemente limitati. Quali sarebbero le conseguenze per i servizi pubblici e i trasporti in particolare?

La gestione degli aiuti di Stato in questo accordo quadro mi è sembrata immediatamente un problema fondamentale con, ovviamente, la protezione delle misure di accompagnamento. Sono lieto di constatare che questa analisi viene rafforzata, in particolare nei cantoni. Questo è un motivo in più per rifiutare questo accordo.

Ma dobbiamo essere molto chiari. L'UE imporrà la sua visione restrittiva del ruolo dello Stato nei settori in cui la Svizzera cerca di accedere al mercato europeo. È chiaro che se la Posta Svizzera, le FFS, le aziende elettriche o le banche cantonali vogliono intraprendere un'avventura e conquistare quote di mercato in Europa, si pone la questione della protezione di cui godono in Svizzera. La pressione viene anche da quelle aziende che vogliono giocare nel campionato di serie A e abbandonare la loro identità di società di servizi pubblici focalizzate sulle esigenze della nostra popolazione...

Vincendo contro Barbara Gysi, hai detto di essere pronto a impegnarti per la causa delle donne. Come?

La nuova legge sull'uguaglianza non stabilisce un vero e proprio controllo pubblico sul principio costituzionale del diritto alla parità di retribuzione a parità di lavoro. C'è un'evidente lacuna in questa legge: l'onere della sua applicazione ricade sulla vittima che deve agire contro il suo datore di lavoro. Ho conosciuto Malika, la prima donna che ha vinto la sua lotta per la parità salariale, perdendo però il suo posto di lavoro. Se esiste un sistema di protezione contro le discriminazioni, dovrebbe esistere un meccanismo pubblico per controllare l'applicazione della legge. Bisogna pretendere delle ispezioni. Di fronte a un Parlamento che non si muove, spero che lo sciopero delle donne, o un'iniziativa, facciano cambiare le cose. Occorre cogliere lo slancio dello sciopero delle donne per ottenere conquiste concrete.

Come possiamo aumentare la percentuale di donne nel sindacato?

L'organizzazione sindacale ha una dimensione storica che facilita l'insediamento nelle ex regie federali che sono rimaste roccaforti sindacali. Questa presenza sindacale deve essere preservata, ma ci deve essere spazio di manovra per esplorare nuovi settori. È la forza dell'USS di essere una piattaforma dove possiamo decidere di mettere in comune le risorse per agire in nuove aree. Una delle maggiori sfide sindacali dei prossimi vent'anni è quella dei servizi alla persona. Si dovranno creare centomila posti di lavoro nell'assistenza domiciliare o negli ospizi, un settore con pochi sindacati, con posti di lavoro femminili spesso precari, poco qualificati e condizioni di lavoro molto dure. Se le risorse possono essere impiegate su base consensuale, potremo avere un impatto molto significativo.

La posizione dei sindacati sul nuovo progetto fiscale federale non è chiara. Ciò è dovuto alla mancanza di un dibattito con la base?

È vero che su questo tema il tempo per il dibattito in seno all'USS non è stato sufficiente. A mio avviso, non possiamo rifiutare il trasferimento di 2 miliardi di franchi all'AVS e di un miliardo di franchi ai cantoni, come parte dell'imposta federale diretta. Se aggiungiamo l'abolizione degli statuti speciali, ciò su cui dobbiamo votare è meglio di ciò che esiste. La riduzione del tasso d'imposizione è a discrezione dei cantoni. Possiamo accettare l'uno e rifiutare l'altro se un cantone si spinge troppo in là o si rifiuta di negoziare.

Cosa rimane dell'ex studente di filosofia nell'attuale presidente dell'USS?

Quegli studi hanno formato il mio spirito critico. Ma bisogna anche saper padroneggiare questo spirito critico al fine di poterlo mettere in pratica.

Breve ritratto

Pierre-Yves Maillard è nato il 16 marzo 1968 a Losanna; sposato, due figli.

Licenza in Lettere all'Università di Losanna (Filosofia, francese e storia) nel 1992.

Professore di francese, storia e geografia.

Consigliere comunale a Losanna (1990-1998), deputato al Gran Consiglio vodese (1998-2000) e consigliere nazionale 1999-2004.

Segretario regionale della FLMO Vaud / Fribourg dal 2000 al 2004.

Presidente del Partito socialista vodese dal 2000 al 2004.

Vice-presidente del Partito socialista svizzero dal 2004 a marzo 2008.

Consigliere di Stato del Canton Vaud e capo del Dipartimento della sanità e dell'azione sociale (DSAS) dal 2004 ad inizio maggio 2019.

Presidente USS dal 6 maggio 2019.



Pierre-Yves Maillard, un lungo percorso a sinistra

VOTAZIONE DEL 19 MAGGIO

Officine, il valore di un bene comune

Françoise Gehring
francoise.gehring@sev-online.ch

Vale la pena battersi per le Officine, perché sono un bene comune. Ha ragione da vendere Gianni Frizzo nel perorare la causa di questo bene comune, difeso al momento dello sciopero da 400 operai e da un intero Cantone. Ora, con l'iniziativa popolare in votazione il prossimo 19 maggio, si tratta di scegliere di nuovo da che parte stare. Per noi non c'è dubbio: occorre stare risolutamente dalla parte dell'occupazione, di cui questo Cantone ha bisogno.

Riccardo Petrella è indubbiamente un economista di visioni che si è occupato e che si occupa molto del bene comune come alternativa ad un'economia rapace e predatrice che produ-

ce disuguaglianze, esclusione, ingiustizia, sfruttamento degli uni sugli altri. Dalla rivista *Le Monde Diplomatique* è stato definito «un lanciatore di allerte e di idee che potrebbero cambiare il mondo». In una recente intervista in occasione dell'uscita del suo ultimo libro *«Nel nome dell'umanità»* Petrella afferma che: «Il governo del mondo non è in mano a dei folli, ma a delle classi dirigenti che ormai da decenni non credono più ai diritti umani e sociali, ma al merito ed alla efficienza; non credono più al potere del popolo e dei popoli, ma solo a quello delle oligarchie; non più alla giustizia ma alla competitività e alla selezione, dove l'obiettivo è solo produrre ricchezza per il capitale investito».

Jean Tirole, premio Nobel per l'economia nel 2014 e autore del volume *«Economia del bene comune»*,

scrive: «Tendiamo a dimenticare che in un mondo di libere imprese, si possono prendere in considerazione altri modelli, come l'impresa autogestita o la cooperativa». L'analisi della praticabilità di tali o di altre alternative porta ad esaminare i punti di forza e di debolezza della *governance* delle imprese.

Il terzo scenario proposto dallo studio della SUPSI *«Gli stabilimenti industriali FFS di Bellinzona: potenziali di sviluppo in un'ottica di rilancio della politica industriale regionale»*, propone ad esempio l'alternativa del «Centro di profitto con forte autonomia decisionale». Ciò significa che da «rapporti prevalentemente di subalternità, si passerebbe a rapporti di collaborazione e a precisi piani operativi di sviluppo, condivisi e applicati attraverso una significativa delega di competenze decisionali alla

direzione degli stabilimenti industriali di Bellinzona». Quindi modelli alternativi non solo esistono, ma sono pure possibili e praticabili. Del resto la ricerca del bene comune, come osserva sempre Tirole, non pregiudica soluzioni e non ha altro obiettivo se non l'interesse generale e collettivo. Questo, perlomeno, sul piano delle idee e delle concrete possibilità offerte da visioni economiche innovative.

È fuori di dubbio che le Officine di Bellinzona rappresentano un interesse generale e collettivo. Un bene comune, appunto, che va salvaguardato con risolutezza, non ipotecandone l'attuale forza occupazionale e le potenzialità future. Che potranno essere garantite solo mantenendo inalterati i posti di lavoro e garantendo una formazione continua per essere al passo con l'evoluzione tecnologica.

Con l'iniziativa popolare «Per la creazione di un polo tecnologico industriale nel settore del trasporto pubblico» in votazione il prossimo 19 maggio, si facilita la ricerca di un compromesso in cui la questione fondamentale e dirimente dell'occupazione, viene rimessa pienamente al centro delle preoccupazioni, peraltro sempre espresse inequivocabilmente da sindacati, commissione del personale e maestranze.

Come noto il progetto di Castione (quello che lega FFS, Cantone e Città di Bellinzona) prevede almeno il dimezzamento dei posti di lavoro e lascia molte zone d'ombra, anche perché tuttora non si conosce il piano industriale, pure chiesto invano e senza sosta dai rappresentanti delle maestranze. L'iniziativa popolare permetterebbe all'ente pubblico di rilanciare una politica industriale rivolta al futuro concentrandosi anche e soprattutto sulle prospettive occupa-

zionali. Chiedendo di mantenere le attuali attività svolte all'Officina nell'ambito della manutenzione e di svilupparle ulteriormente aggiungendo «nuove attività, nuovi servizi, attività di ricerca ed innovazione nel campo della gestione e della manutenzione dei vettori di trasporto», l'iniziativa ha il vantaggio di inserirsi in modo complementare nel cosiddetto progetto di Castione. Contribuirebbe così a favorire una nuova ripartenza a favore di un ulteriore sviluppo industriale e produttivo dell'attuale Officina. L'economista ticinese Christian Marazzi ha sempre sostenuto che le Officine di Bellinzona possono rappresentare un laboratorio per la creazione di occasioni di lavoro e di formazione. Ma bisogna essere propositivi.

Bisogna soprattutto crederci. Ponendo al centro il bene comune. Utopia? No davvero. Da anni il movimento per «L'economia del bene comune» propone un cambio di paradigma suggerendo un'alternativa concreta e praticabile per aziende di diverse dimensioni e forme giuridiche che vogliono convertirsi al bene comune. L'economia del bene comune mette al centro la dignità umana, l'equità, la solidarietà, la sostenibilità ambientale, la giustizia sociale e la cogestione democratica. «Profitto e crescita - si legge nel sito del movimento - sono consentiti e desiderati anche nell'economia del bene comune, ma non sono unico e primario obiettivo dell'economia». Nei progetti delle FFS questo spirito non esiste. Esiste, questo sì, il trasferimento di un'attività che sarà ospitata «nell'officina più moderna d'Europa» e più vuota d'Europa, verrebbe da dire, visto che almeno la metà dei posti di lavoro andranno persi. Ed è proprio questo che si desidera scongiurare con l'iniziativa.

VOTAZIONE DEL 19 MAGGIO

Il futuro delle Officine è adesso

L'iniziativa «Giù le mani dalle Officine» vuole che gli attuali 410 posti di lavoro vengano mantenuti e, attraverso un progetto di sviluppo, ne vengano creati altri. Vi sono le potenzialità affinché le Officine possano essere nuovamente, come lo sono state in passato, un'occasione di lavoro per le future generazioni, offrendo loro posti di lavoro sicuri, di qualità, dignitosamente pagati. Ecco perché occorre sostenere l'iniziativa.

La dichiarazione d'intenti tra FFS, Cantone e città parla di 200/230 posti di lavoro, risultato della somma di 3 realtà produttive (officine; IS Bellinzona e IS Biasca), che dovrebbero occuparsi anche di nuove attività di manutenzione agli elettrotreni Giruno ed ETR 610. Nessuno ha ancora spiegato come si sia arrivati a queste cifre, che appaiono promesse campate in aria. Le FFS hanno rinviato la presentazione di ulteriori dati a fine giugno; un mese dopo la votazione. Quel che già sappiamo, invece, sulla base di dati che le FFS hanno a più riprese fornito e mai smentito, è che nel nuovo stabilimento troveranno posto, nella migliore delle ipotesi, 130 lavoratori delle attuali Officine, due terzi in me-

no di quanti oggi vi lavorano (circa 410).

L'iniziativa propone di «sviluppare nuove attività, nuovi servizi, attività di ricerca ed innovazione nel campo della gestione e della manutenzione dei vettori di trasporto». Partire cioè dalle potenzialità del settore principale di attività attuale (quello legato al traffico merci: vagoni, locomotive, ecc.) e svilupparlo aggiungendovi altre attività (come quelle legate, per l'appunto, ai nuovi elettrotreni) e altri settori dei trasporti. Il settore merci, in particolare, è sicuramente, assieme a quello del traffico passeggeri, una delle attività del futuro (basti pensare alla necessità di spostare sempre più le merci su rotaia). Un'occasione unica per lo sviluppo industriale del Cantone.

L'iniziativa in votazione il 19 maggio, propone di sviluppare, partendo dalle attuali attività, oltre a un centro di profitto, anche un vero e proprio centro di competenza, cioè un centro di riferimento per tutte le attività legate «all'attività, alla ricerca e all'innovazione nel campo della gestione e della manutenzione dei vettori di trasporto». D'altronde, è proprio su questa posizione che fino a pochi mesi tutti erano d'accordo: il Consiglio di Stato, la città di Bellinzo-



19 Maggio 2019: il futuro delle Officine nelle mani dei ticinesi e delle ticinesi

na, le FFS. Addirittura ci era stato chiesto, vista la prospettiva positiva, di ritirare l'iniziativa (vedere messaggio n°6911 del 18.2.2014). Poi, passati pochi mesi da questo vincolo, ecco il voltafaccia, l'abbandono di questa prospettiva e la presentazione di un progetto che è, di fatto, un ritorno alla posizione delle FFS del 2008, cioè lo smantellamento delle Officine. Le Officine di Bellinzona, i suoi lavoratori, le sue attività godono di riconoscimento e prestigio a livello nazionale e internazionale. Rinunciare a tutto questo sarebbe uno spreco di conoscenze e capacità professionali assolutamente irresponsabile. L'iniziativa, mantenendo le attuali attività alle Officine, permetterà di organizzare il rinnovamento e lo sviluppo produttivo e tecnologico senza dover rinunciare a preziosi posti di lavoro. Utilizzando in modo adeguato tempo e investimenti (ad esempio i 120 milioni che Cantone e città hanno deciso di mettere a disposizione delle FFS) sarà possibile rafforzare, modernizzare e sviluppare il ruolo delle Officine. Nel 2013 lo stesso consigliere di Stato Christian Vitta, allora capo della società BDO, aveva elaborato, su mandato dei lavoratori, uno studio che dimostrava le grandi potenzialità delle at-

tuali Officine, indicando progetti concreti che avrebbero in poco tempo potuto essere realizzati. Il repentino cambiamento di posizione e le concessioni fatte alle FFS rischiano di compromettere per sempre queste prospettive positive.

Nel progetto FFS-Cantone-Città si indica che il nuovo stabilimento verrà aperto nel 2026, ma assolutamente nulla viene detto sul periodo di transizione che dovrebbe portare a quella data (ammesso e non concesso che possa essere mantenuta, viste già le prime difficoltà). Nulla viene detto su come evolverà la situazione alle attuali Officine, né sulla mole di lavoro che accompagnerà i lavoratori. L'impressione è che le Officine con le loro attività e le loro conoscenze verranno fatte morire lentamente da parte delle stesse FFS, diminuendo le comande e bloccando la possibilità di acquisire nuovi lavori. È questo il destino che rischia di investire le Officine, vista la totale assenza di un piano per garantire questa fase di transizione. Un'ulteriore conferma della logica puramente distruttiva che anima le FFS.

Fonte: Associazione Giù le mani dall'Officina

GIORNATA DI RECLUTAMENTO

Perché insieme si è più forti

Françoise Gehring
 francoise.gehring@sev-online.ch
 Fotografie: Omar Cartulano

Un ex magazzino FFS per una pausa pranzo all'insegna dell'accoglienza, della solidarietà e dell'informazione. A Bellinzona la giornata dedicata alla presentazione del SEV è stata un successo.

Un paiolo di polenta fumante, le cipolle che borbottano nel sugo e tre cuochi all'opera; Giuseppe, Emanuele e Giacomo sono immersi nel loro lavoro, indaffarati affettano mortadella e gorgonzola. Dietro di loro la bandiera del SEV. L'ex magazzino FFS di via Pedemonte, trasformato in un luogo di ristoro, viene raggiunto per la pausa pranzo da numerose persone. Un potente faro illumina la sala, si alzano le voci dei primi arrivati. E in poco tempo tutti a tavola in un clima di grande buon umore.

Coordinata in modo ineccepibile dal fiduciario del SEV **Giuseppe Lanini** in collaborazione con il segretario sindacale **Pascal Fiscalini**, la giornata ha permesso di incontrare numerose persone, molte già affiliate al SEV, altre interessate al lavoro del sindacato. Un lavoro quotidiano presentato dal segretario sindacale **Angelo Stroppini**: «Con questa iniziativa desideriamo prima di tutto ringraziare i nostri membri, ma ci fa molto piacere dare il benvenuto a chi non è ancora affiliato. Il nostro sindacato, il più importante nel settore dei trasporti pubblici, svolge un lavoro costante e quotidiano per tutelare al meglio interessi e diritti dei nostri membri». Stroppini ha elencato quali sono i vantaggi di essere sindacalizzati al SEV, mettendo in luce la qualità della protezione giuridica professionale. Ha inoltre evidenziato che il SEV ha firmato più di 70 Contratti collettivi di lavoro o aziendali, che ne attestano la forza contrattuale. Una forza che chiaramente cresce con il grado di organizzazione sindacale. «Insieme - ha sintetizzato Stroppini - siamo più forti». Il sindacalista del SEV ha inoltre ricordato che il SEV è una federazione dell'Unione sindacale svizzera che promuove non solo le istanze del mondo del lavoro, ma anche la politica sociale. «Prossimamente - ha spiegato Stroppini - verrà lan-



Ambiente rilassato per una pausa pranzo in compagnia

ciata un'iniziativa per la tredicesima AVS, il cui scopo è migliorare la condizione dei pensionati e delle pensionate». La previdenza vecchiaia rappresenta infatti uno dei dossier più caldi a livello politico.



Le foto della giornata nazionale su FB
www.facebook.com/verkehrsgewerkschaft/

In un clima disteso che ha facilitato i contatti, Stroppini ha poi risposto alle domande di diverse persone interessate ad affidarsi al SEV, insieme al collega Pascal Fiscalini e alla segretaria amministrativa **Patrizia Pellandini Minotti**. L'interesse verso il lavoro svolto dal SEV è stato tangibile, come pure l'importanza delle persone di fiducia, che sui luoghi di lavoro sono spesso il primo volto del SEV. I membri sono infatti i migliori ambasciatori perché possono testimoniare direttamente della qualità del lavoro sindacale. Anche in questo caso vale il principio «insieme siamo più forti».

La giornata di reclutamento, che a Bellinzona è stata pure accompagnata da una torta decorata con il logo del SEV (preparata dalla moglie di Giuseppe), si è svolta in diverse località della Svizzera.



Concentrazione



I nostri cuochi in posa per un clic



Il SEV incontra colleghi e colleghe

COLPI DI DIRITTO

Il SEV mette a disposizione l'avvocato della prima ora

Protezione giuridica SEV
 media@sev-online.ch

A sera inoltrata, il conducente di autobus Marco è alla guida per l'ultima

corsa della giornata. Poco prima della fermata finale, corrispondente alla fine del suo turno, un'ombra, forse un gatto, si getta all'improvviso sotto il suo veicolo. La frenatura rapida avviata da Marco evita l'impatto ma provoca la caduta di una viaggiatrice

anziana, che cade pesantemente e si ferisce. Dopo che l'ambulanza ha ricoverato la signora nel più vicino ospedale, la polizia si occupa di Marco. Egli appare piuttosto agitato e stanco, anche perché la sera prima era stato vittima di un attacco di emi-

crania che gli aveva tolto varie ore di sonno. La polizia vuole interrogarlo e chiarire se a finire sotto le ruote del bus sia stato effettivamente un animale o se invece non se lo sia immaginato lui, visto lo stato in cui si trova. A questo punto Marco si ricorda di avere in tasca la «scheda per i casi urgenti», che ha ricevuto di recente dal SEV, e reclama il suo diritto a un avvocato della prima ora.

Il diritto alla difesa della prima ora è sancito dal codice di procedura penale (CPP). L'art. 159 stabilisce che «in caso di interrogatori da parte della polizia l'imputato ha il diritto di esigere la presenza del suo difensore, e che questi possa a sua volta porre domande» - precedenti norme di molti cantoni garantivano questo diritto solo davanti al pubblico ministero. L'interrogato in stato di arresto provvisorio ha inoltre diritto di conferire liberamente con il suo difensore, prima che abbia inizio la procedura investigativa.

La scheda per i casi urgenti

Un membro del SEV che in caso di incidente sul lavoro rischia una denuncia penale fuori dei normali orari d'ufficio, può avvalersi di un cosiddetto «avvocato della prima ora». Questo vale anche per gli incidenti sul tragitto per recarsi al lavoro, in caso di feriti o morti o di gravi danni materiali. Se l'evento si verifica inve-

ce durante gli orari d'ufficio, occorre prendere immediatamente contatto con il SEV.

L'interessato riceve un consenso verbale, in base al quale la polizia può far intervenire un avvocato del servizio di picchetto penale. Fuori dei consueti orari di lavoro, questo difensore può essere richiesto senza aver prima interpellato il SEV, che dovrà però esserne informato il più presto possibile. La scheda per i casi urgenti può essere consegnata all'avvocato, informandolo che dovrà prendere contatto quanto prima con i responsabili del SEV, per fissare direttamente con loro i passi successivi. In ogni caso, l'interessato deve in seguito presentare una regolare domanda di assistenza giuridica. Questa prestazione del SEV riguarda in modo speciale le

Maggiori info sulla protezione giuridica su:
www.sev-online.ch

colleghe e i colleghi che lavorano a orari irregolari o che svolgono turni fuori dei normali orari d'ufficio. Nel caso di Marco, è poi emerso che la brusca frenata effettuata ha realmente salvato la vita di un micio.

Dopo un breve periodo di sospensione, l'autista ha potuto riprendere il suo lavoro mentre l'anziana signora è stata dimessa il giorno seguente.

COLONIE USS

Un'esperienza di condivisione

Giancarlo Nava, presidente colonie USS
gnava@ticino.com

La colonia è un periodo di vacanza socializzante nel quale ci si organizza per vivere un'esperienza di vita comunitaria in un ambiente diverso da quello scolastico e familiare. Vi è l'aspetto sociale, ma anche educativo; accanto al benessere fisico, quindi con attività di tipo motorio, si cura anche quello cognitivo ed affettivo, offrendo al bambino la possibilità di fare, di curiosare, di ricercare, di trovare un suo spazio all'interno della comunità.

Dal punto di vista sociale il soggiorno residenziale permette al bambino di stabilire rapporti con gli altri e con l'ambiente circostante, di ricercare e trovare il proprio posto e la propria funzione nella collettività e di aumentare le proprie capacità relazionali e quindi di migliorare la propria autostima.

Da quasi 100 anni le colonie dei Sindacati offrono la possibilità a bambini ed adolescenti di trascorrere un periodo di vacanza lontano da casa, in un ambiente sereno, creato su misura per loro. A Rodi attualmente si svolgono due turni, di 15 giorni, con la presenza di circa 60 ospiti per turno.

Se un tempo a frequentare il soggiorno estivo erano soprattutto figli di operai sindacalizzati oggi l'iscrizione è aperta a tutti ed i partecipanti appartengono ad ogni ceto sociale, senza più nessuna distinzione. Nella nostra colonia quest'estate hanno potuto essere accolti bambini segnalati dal Soccorso Operaio Svizzero ed alcune ragazze siriane bisognose di imparare la lingua italiana a contatto con loro coetanee.

I monitori-educatori non si limitano a sorvegliare i ragazzi, assicurando loro il benessere fisico, la salute, il cibo, il sonno, l'igiene, ma si preparano anche a soddisfare i bisogni fondamentali del bambino che sono bisogni di fare, di esprimersi, di investigare, di essere sociali, di esplorare, di comunicare e di cooperare nella gestione e nell'organizzazione della giornata di colonia e di iniziative a largo respiro.

Nelle nostre colonie i monitori elaborano il programma del turno già durante l'anno e nei giorni precedenti l'arrivo dei bambini: i temi che vengono affrontati riguardano l'organizzazione dei vari momenti della giornata: la sveglia individualizzata, le attività motorie, sportive, espressive, i pasti, la siesta, l'igiene, la veglia, il riposo notturno. Un'attenzione particolare viene riservata alla sicurezza con informazioni da parte di specialisti sulle cure sanitarie in caso di incidenti, op-

pure informazioni sulle attività da svolgere in natura, o ricerche di luoghi interessanti da visitare e adatti a promuovere nuove esperienze. I partecipanti alla colonia, sia bambini, adolescenti o monitori, sono confrontati ogni giorno con i problemi della vita quotidiana. Attraverso numerose esperienze, attraverso le attività ognuno potrà conoscere e praticare i valori fondamentali quali il rispetto, la fiducia, la tolleranza, la condivisione e l'autostima. I diversi momenti della giornata, preparati in collaborazione tra adulti e bambini, sono occasione di confronto e di dialogo e permettono una crescita individuale e di gruppo che solo la vita residenziale può dare.

Per i giovani monitori (ma anche per i bambini) è importante la sperimentazione di attività e metodi nuovi (tenendo conto del tempo limitato di 15 giorni).

La sperimentazione è studiata e programmata nei dettagli prima dell'inizio del turno (quindi non è lasciata al caso o improvvisata), è oggetto di osservazione critica regolare (la sera i monitori si riuniscono per valutazioni critiche puntuali) e alla fine del turno si stende un rapporto completo per dimostrarne la validità o l'inefficacia ed eventualmente per generalizzarla a tutta la colonia.



Informazioni sui turni per il 2019: www.coloniedeisindacati.ch

Spesso i giovani monitori sono studenti in formazione che approfittano della colonia per aumentare il loro bagaglio di conoscenze attraverso la pratica quotidiana a contatto con i bambini. Il carattere assistenziale delle Colonie dei Sindacati, tipico dei primi anni di attività, ha subito col passare degli anni una profonda evoluzione: il periodo di vacanza dei fanciulli è sempre più integrato da un'esperienza educativa di carattere sociale che solo la vita comunitaria può dare. Le colonie si ispirano ai principi dell'educazione attiva che mettono al centro dell'azione il bambino e i suoi bisogni e allo spirito dei CEMEA, associazione che in più di 80 anni di attività nel settore dell'educazione in generale, ha accumulato un notevole bagaglio di esperienza e di conoscenza a cui ci si può riferire per la soluzione di molti problemi. La pedagogia attiva praticata durante il soggiorno si basa sul principio del rispetto della personalità del bambino. Il monitore (guida) svolge il ruolo di educatore e non di sorvegliante: collaborerà quindi con il bambino nei diversi momenti della giornata, interessandosi ai suoi bisogni materiali, spirituali, sociali, affettivi e ludici.



I sorrisi e l'entusiasmo del 2018

COLONIE USS

Le voci degli adolescenti

Giancarlo Nava, presidente Colonie USS

Al primo turno di Rodi del 2018 hanno partecipato una trentina di adolescenti, di 12-15 anni, suddivisi in quattro gruppi, due di ragazzi e due di ragazze. Coordinatore Gianluca. Ho intervistato Ilaria, Emma, Ethan, Cristian, Greta, Maria e Ines su alcuni aspetti della vita nella colonia residenziale sintetizzando le due ore di discussione.



Il gruppo intervistato

Con quali motivazioni siete venuti in colonia?

Essenzialmente abbiamo voluto staccare dalla scuola e rivedere i vecchi amici dell'anno scorso. In effetti non siamo più alla prima esperienza; ogni volta ci piace di più ed abbiamo voglia di ritornare. La colonia ci permette di staccare dal quotidiano e di vivere esperienze nuove, tra di noi e con i monitori.

Quali le attività che più vi sono piaciute?

Sicuramente l'attività che più ci ha coinvolti è stata la permanenza in tenda, un'esperienza unica che ci piacerebbe ripetere anche per più giorni. Poi i film e le veglie serali. In generale tutte le attività ci sono piaciute. Negli ultimi giorni noi adolescenti ci siamo concentrati a preparare un evento per i più piccoli. È stato molto bello inventare, preparare, costruire qualcosa per gli altri ed avere poi la soddisfazione di vedere il nostro lavoro riuscito. Alla fine del gioco eravamo fieri di ciò che avevamo proposto.

Che cosa vorreste di più l'anno prossimo?

Alcuni di noi l'anno prossimo verranno in colonia come personale ausiliario e di aiuto cucina. Ci piace troppo questa vita per cui abbiamo già chiesto di poter tornare.

Per chi si iscriverà come ospite sarebbe interessante avere più giorni in tenda e magari qualche giorno in capanna. Quest'anno non siamo andati al Ritom, Cadagno, Piora e ci piacerebbe ritornare. Sarebbe bello poter andare anche in piscina. Quest'anno ci sono mancati i giochi d'acqua.

C'è qualche aspetto della vita di colonia che non vi è piaciuto?

All'inizio ci sono state tensioni tra di noi, anche per futili motivi, che per fortuna poi abbiamo superato. Ci sono stati amici nostri poco rispettosi nei confronti di qualche ospite o di qualche monitore e ogni tanto abbiamo commesso qualche «bravata»... Abbiamo avuto la possibilità di discuterne molto: ogni giorno ci riuniamo in assemblea con i monitori e queste cose vengono esaminate. Ci sembra che le difficoltà dei primi giorni ora siano superate. Il clima ci sembra molto tranquillo. Da parecchi anni al mattino gli ospiti hanno una sveglia individualizzata. Ciò favorisce un ritmo di vita più naturale, più rispondente alle necessità fisiologiche del partecipante che ha la possibilità di alzarsi nell'arco di circa un'ora rispettando quindi chi dorme ancora. Anche la colazione viene quindi svolta in modo scagionato. Il risultato, molto evidente, è una gran calma il mattino, con l'avvio molto lento della giornata.

Come avete vissuto questa sveglia particolare?

Naturalmente abbiamo gradito molto questo tipo di sveglia anche perché la sera andavamo a letto tardi. In questo modo abbiamo riposato molto di più che a casa. Peccato non poter ripetere l'esperienza anche durante l'anno scolastico. Qui l'orario del riposo serale si è situato attorno alle 23.00. Abbiamo apprezzato la flessibilità dei monitori nei confronti dell'uso di cellulari e simili. Se ne è discusso all'inizio del turno, si sono fissate alcune regole e non ci sono stati problemi. Attraverso questi mezzi abbiamo te-

nuto i contatti con le famiglie, senza esagerare e apprezzando anche il fatto di vivere per due settimane il distacco da casa, ritenuto dai più molto positivo. In genere siamo contenti di tornare a casa e rivedere i familiari, ma siamo anche dispiaciuti di lasciare i compagni con cui abbiamo vissuto in questo periodo. La maggior parte di noi si ripromette di tornare l'anno prossimo ed eventualmente di organizzare incontri per rivedersi in qualche località del Cantone.

Cosa vi ha dato la colonia?

La vita di colonia, in parte organizzata da noi durante le riunioni serali, ci ha fatto riscoprire il senso della collaborazione e dell'amicizia. All'inizio non è stato facile: tenere in ordine la camera, effettuare i servizi, aiutare i ragazzi in difficoltà durante le uscite, superare qualche momento di malinconia, reagire a qualche piccolo infortunio, ecc., tutti momenti che ci hanno messo alla prova. Ci siamo arricchiti, scoprendo parti del proprio carattere nascoste. Alcuni hanno apprezzato di essere diventati più resistenti e più pazienti. Una ragazza ha scoperto di avere più facilità nei rapporti interpersonali coi maschi che non con le ragazze. Due settimane di vita residenziale, senza la famiglia, permettono di scoprire pregi personali e difetti, ci si abitua ad aver pazienza, a rispettare le opinioni degli altri pur facendo valere la propria. Ed in parecchi di noi è aumentata l'autostima, ci sentiamo più forti in diverse attività. Ed abbiamo il ricordo di emozioni particolari, specialmente la sera durante la veglia.

E i rapporti con i monitori?

In genere cordiali, con parecchi incontri e discussioni. L'attività non è stata imposta, ma discussa giornalmente. Anche i rapporti tra i diversi gruppi sono stati cordiali, di collaborazione. Ovviamente con alcuni monitori abbiamo avuto più feeling che con altri, ma questo ci sembra più che normale.

Che valore date alla colonia residenziale rispetto a quella diurna?

Crediamo che qui si possano stabilire amicizie più forti e durature. Il dover superare anche alcune difficoltà ci rende più forti. Lontani dalla famiglia ci abituiamo di più ad essere autonomi, in grado di arrangiarci a risolvere i nostri piccoli e grandi problemi. Dobbiamo pensare di più a sopportare il ritmo della giornata, a provvedere alla nostra igiene, ad organizzare i nostri vestiti, a pensare all'alimentazione, a vegliare alla nostra salute. È vero che ci sono i monitori, ma ci confrontiamo con le nostre difficoltà, le nostre paure e l'aiuto ci viene dai compagni. Ma è bello anche condividere le sorprese, le gioie, le emozioni. E la sera, prima del riposo notturno, la veglia è spesso un momento magico che alla diurna non è possibile.

E per finire la parola al coordinatore Gianluca.

Grande soddisfazione per la buona collaborazione tra i ragazzi, capaci anche di organizzare un evento per i piccoli e l'efficace integrazione di alcuni ragazzi stranieri inviati dal SOS (Soccorso Operaio Svizzero).

IMPRESSUM

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Pascal Fiscalini, Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Elisa Lanthaler, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Wydler Tiemo

Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: giornale@sev-online.ch, telefono 091 825 01 15

Tiratura: edizione italiana: 3591 copie; totale: 40'995; certificata il 6. 2. 2018

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

Pubblicità: Fachmedien Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: SEVZeitung@fachmedien.ch, www.fachmedien.ch

Prestampa: AZ Verlagsservice AG, Aarau; www.chmedia.ch

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch
ISSN 2624-7836

Prossima edizione: 16 maggio 2019.
Chiusura redazionale: 9 maggio 2019, ore 10.00



Siete benvenuti

PARTECIPATE

**Colonie USS
porte aperte**

**Sabato 25 maggio
a Rodi Fiesso
dalle 10.00 alle 17.00**

Le Colonie dei sindacati USS hanno il piacere di invitarvi a una giornata di festa, per trascorrere momenti in allegria, visitare la Casa di Rodi Fiesso, osservare la formazione dei monitori, conoscere la storia delle colonie dei sindacati e il progetto pedagogico.

Programma

ore 10.00 Accoglienza e visita della mostra sulle Colonie, apertura del castello gonfiabile

ore 11.00 discorso del Presidente e saluto dell'autorità comunale, apertura della buvette

ore 12.00 pranzo

ore 14.00 musica

ore 17.00 chiusura giornata

Per il pranzo sarà possibile fare un'offerta libera. Sono ben accette torte la cui vendita verrà devoluta per le attività della Colonia.

www.coloniedeisindacati.ch

1. MAGGIO
2019
LOCARNO

SENZA MURI E SENZA PAURE

11.00 ritrovo presso la stazione FFS
11.30 corteo in direzione Debarcadere, Largo Zorzi, Piazza Grande
12.00 interventi dal palco
12.30 pranzo in Piazza Grande e musica con:
GINEVRA DI MARCO
17.00 chiusura della manifestazione

SGBI USS

SOTTOFEDERAZIONE TS

Onere lavorativo in aumento

Servizio stampa TS Il comitato centrale (CC) si è riunito per la sua prima seduta del 2019 ad Aarburg e ha soprattutto criticato quanto detto in conferenza stampa dal CEO Andreas Meyer il 19 marzo, quando ha presentato il risultato complessivo del 2018 delle FFS. Con evidente soddisfazione, ha illustrato l'utile record conseguito di 568 milioni di franchi. Questo risultato permette di offrire un maggior numero di biglietti a prezzo ridotto e investimenti per migliorare la qualità e i servizi.

Purtroppo dobbiamo invece constatare che in tutti i posti in cui si effettua la manutenzione regna fra il personale un pessimo clima. E questo si rispecchia nei risultati del

sondaggio sulla motivazione del personale. Questo dimostra che l'introduzione dei nuovi profili professionali e le conseguenti retrocessioni di classifica per 226 colleghi non sono ancora stati dimenticati. In alcuni posti poi, sempre ovviamente per gli stessi motivi, si costata una grande fluttuazione di personale. Neppure la perdurante carenza di effettivi può contribuire a migliorare la motivazione delle colleghe e dei colleghi, dato che l'onere lavorativo non cessa di aumentare. Inoltre, anche la valutazione del personale fornisce materia di discussione. Ci si domanda se abbia ancora senso o se non sia più utile, in futuro, un colloquio di sviluppo personale.

I preparativi per l'AD che si terrà il 3 giugno a Stettlen presso Berna saranno presto conclusi. Vi parteciperanno 20 delegati TS e sei ospiti. Nella seconda metà dell'anno, precisamente a partire dal 1. giugno, si terrà l'elezione generale delle commissioni del personale, a tutti i livelli e in tutte le divisioni, esclusa l'infrastruttura, con entrata in funzione il 1. gennaio 2020. Il termine ultimo per le candidature è il 30 agosto 2019. Colleghe e colleghi interessati ad occupare un posto possono presentare la loro candidatura in seno al loro circondario elettorale. Informazioni esaustive e la relativa documentazione sono ottenibili a partire da giugno sulla speciale pagina intranet FFS, op-

pure ci si può annunciare al presidente centrale. Il nostro responsabile per il reclutamento Sandro Kälin ha presentato al CC il bilancio del reclutamento del 2018. Complessivamente, le regioni TS hanno reclutato 144 nuovi membri, ciò che porta l'effettivo della sottofederazione a 2306 membri. Claude Meier ha anche illustrato lo sviluppo demografico della sottofederazione. Nei prossimi due anni, tenendo conto dei modelli futuri, nel peggiore dei casi potremmo perdere circa 294 membri. Ciò significa che nei prossimi due anni dovremo tener conto di queste partenze per anzianità nel fissare gli obiettivi per il reclutamento e cercare di contrastare questa tendenza.

BLS CARGO

Traffico merci nuova concorrenza



Chantal Fischer In precedenza Crossrail apparteneva al fornitore di servizi logistici internazionali Rhenus, ditta che opera in Belgio e Germania. Il 5 marzo Rhenus e BLS Cargo hanno concordato l'acquisizione del 100% delle azioni di Crossrail da parte di BLS Cargo con effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2019. Le autorità della concorrenza devono ancora approvare l'accordo.

Con questa operazione BLS Cargo spera di rafforzare la sua posizione sul corridoio del traffico mer-

ci nord-sud e garantirsi inoltre un accesso durevole ai servizi di trasporto in Belgio e Germania.

Per il SEV questo potrebbe creare problemi. Soprattutto per quanto riguarda l'aumento della concorrenza con FFS Cargo International, poiché si teme che saranno le lavoratrici e i lavoratori a subire le conseguenze, con una maggiore pressione sui salari e sulle condizioni d'impiego.

Inoltre, ci si chiede come può essere fatto un tale investimento, mentre allo stesso momento la BLS

deve ridurre l'effettivo del personale a causa del programma di risparmio «Best Way». Ricordiamo che non è stato reso noto il prezzo della transazione. Il SEV analizzerà in dettaglio l'acquisizione di Crossrail da parte di BLS Cargo e valuterà i prossimi passi, se necessario anche a livello politico.

Ricordiamo che nel 2014 Crossrail aveva deciso di aprire a Briga un deposito di macchinisti per la sua filiale italiana Crossrail Italy Srl. All'epoca il SEV si era opposto energicamente contro gli stipendi scandalosi che Crossrail voleva offrire ai macchinisti. Anche se i salari erano più alti del 20-25% rispetto a quelli italiani, erano comunque circa di un terzo al di sotto degli stipendi svizzeri di riferimento per il settore. Ai tempi il SEV era in stretto contatto con i macchinisti che nel frattempo si erano iscritti quasi tutti al sindacato.

Alla fine il SEV si era rivolto al Tribunale amministrativo federale e aveva ottenuto ragione.

SOTTOFEDERAZIONE AS VIAGGIATORI

Molta carne al fuoco

Servizio stampa AS La situazione in Svizzera del mercato dei bus a lunga percorrenza continua a preoccupare. Il fatto che Eurobus possa semplicemente rinunciare a coprire linee definite nella concessione, ampliando la sua gamma solo su quelle redditizie, solleva ancora una volta dubbi sull'operato del UFT. I problemi legati ai ritardi per la messa in esercizio del Twindexx di Bombardier hanno messo a dura prova l'immagine delle varie parti coinvolte. Dopo la nomina del nuovo responsabile e di importanti quadri dirigenti e grazie alla conclusione dell'indagine della Commissione di Gestione del Parlamento, la situazione

presso la TPO ha potuto essere sdrammatizzata. D'altra parte, le discussioni in corso sulla nuova organizzazione della TPO non tranquillizzano gli animi. Rimane alta l'incertezza delle colleghe e dei colleghi della sede centrale a causa della riorganizzazione WEP. La situazione molto instabile venutasi a creare a causa della questione legata al luogo di lavoro e le partenze in settori importanti, hanno aumentato notevolmente la mole di lavoro. Nella vendita continua la strategia di adeguamento del mercato. Durante il 2019, verranno chiusi ulteriori punti di vendita e trasformati in fermate non presenziate. Le azioni

(per esempio il Black Friday della Coop e Interdiscount) portano spesso a spiacevoli situazioni tra la clientela e il personale di vendita. Anche presso la BLS il programma di risparmio «Bestway» avrà ripercussioni sulla chiusura dei punti di vendita. Nel 2019 verrà organizzata nuovamente una giornata del settore traffico viaggiatori. L'argomento di quest'anno sarà: «consigli e trucchi nel nuovo ambito di Office 365». Saranno presenti due relatori interni specializzati. La giornata (durante il tempo libero) si svolgerà l'11 maggio a Olten. Ci sono ancora posti disponibili. Le iscrizioni vanno rivolte all'indirizzo: p@as-online.ch

LA POSTA DEI LETTORI

Sì alla RFFA, sì all'AVS



Roland Schwager,
presidente centrale PV

Il popolo svizzero dovrà votare il 19 maggio sul progetto «RFFA», che combina la riforma fiscale delle imprese e la garanzia di maggiori entrate all'AVS.

Il progetto è osteggiato da varie cerchie, segnatamente anche a sinistra. Sull'imposizione delle imprese si può essere senz'altro di un'altra opinione; tuttavia, l'unione di due temi di politica svizzera da risolvere con urgenza è di enorme importanza per le finanze dell'AVS, il cui stato si va viepiù deteriorando. I due miliardi di franchi che giungeranno ogni anno nelle sue

casce miglioreranno in modo significativo la situazione. Un risanamento divenuto assolutamente necessario.

Se il progetto dovesse cadere in votazione, non potremo attenderci altro che un nuovo messaggio sull'AVS talmente carico di misure di risparmio, di restrizioni e probabilmente anche di tagli alle prestazioni, da farci ulteriormente allontanare da quella vita dignitosa in tarda età oggi garantita dalla Costituzione federale.

E non dimentichiamoci di Josef Bachmann, un alto dirigente che con un'iniziativa popolare si ripropone di intaccare le attuali rendite di cassa pensione: vuole renderle flessibili, ciò che in effetti significa

nient'altro che modificarle in peggio. La nostra consolidata previdenza per la vecchiaia, basata sul sistema dei due pilastri, deve affrontare venti contrari su più fronti. Opponiamoci con ogni mezzo a questi tentativi!

Uno dei punti di forza della democrazia svizzera, almeno fino a oggi, è sempre stato che pur essendo su posizioni anche contrastanti, si è cercato ogni volta di raggiungere e di realizzare un compromesso. Oggi invece sembra essere diventato di moda arroccarsi su posizioni estreme ed irrealistiche. Questo però penalizza il nostro Paese, non ci fa progredire di un passo e non aiuta effettivamente nessuno.

Per queste ragioni desidero raccomandarvi – anche se su questo oggetto, per un malinteso senso di correttezza il Comitato SEV si è incomprensibilmente espresso per la libertà di voto – di mettere un Sì convinto nell'urna in favore dell'AVS. È un atto dovuto verso la nostra assicurazione sociale.

SOTTOFEDERAZIONE RPV

Punti di carico: preoccupazione

Servizio stampa RPV Il comitato centrale (CC) si è riunito per la riunione di 2 giorni a Studen BE. Il presidente centrale Hanspeter Eggenberger ha informato sui temi attuali. Da gennaio Cargo è diventata una società indipendente del gruppo. Le FFS hanno quindi gettato le basi per permettere a ditte terze d'insediarsi entro la fine dell'anno presso FFS Cargo SA. Tramite «Cargoflash» del 19 febbraio è stato comunicato al personale che nei prossimi mesi verranno rivisti 140 punti di carico. Per il SEV è chiaro che questa strategia non tranquillizza affatto sulle future prospettive per i clienti e per il personale. La delegazione alle trattative ha fatto ricorso contro questa decisione, poiché questo passo era previsto unicamente per il 2023. La delegazione chiede pertanto la sospensione immediata dell'applicazione. Con la nuova strategia di pianificazione e distribuzione e a causa della nuova organizzazione in cui ZBS verrà suddivisa in KBC e ZFR, cambieranno i processi per l'organizzazione dei turni delle collaboratrici e dei collaboratori Clean e dei manovrati. Siccome l'indennità 2 per i lavori pesanti è prevista nella descrizione del posto di lavoro, l'intenzione è d'abolirla. Le modifiche devono essere trattate con la commissione del personale, visto che le

descrizioni dei posti di lavoro sono state discusse con la Cope. Quello che preoccupa maggiormente è il fatto che saranno nuovamente le collaboratrici e collaboratori con salari bassi a farne le spese. Nel 2018, la sottofederazione RPV ha registrato 40 nuovi affiliati. A guidare la graduatoria del reclutamento è ancora una volta la sezione RPV di Zurigo. La CC ha discusso i conti annuali, il bilancio 2020 e il rapporto annuale, che saranno trattati e discussi anche durante l'assemblea dei delegati. Cerchiamo ancora candidati supplementari per la CdG, per la conferenza CCL FFS Cargo e per il Comitato SEV. Il nuovo sito web della RPV è ora gestito dal SEV. Lo trovi sotto <https://uv-rpv.update.ch>. Per migliorare la cooperazione con la Svizzera francese, Ticino, commissione delle Donne e con la commissione della migrazione, il CC convocherà una riunione nel mese di dicembre. Sarete informati all'assemblea dei delegati.

È anche stato presentato il programma per i 100 anni del SEV. L'inizio delle festività si terrà alla vigilia del congresso e durerà fino al 30 novembre. La chiusura sarà organizzata dalla Commissione della Gioventù. Durante questo periodo circolerà in varie regioni della Svizzera anche il bus del giubileo.



GIOVENTÙ SEV

Sfida all'escape room

Laura Bamert Ci siamo dati appuntamento alla stazione di Lucerna, per poi proseguire verso Emmen, dove siamo stati simpaticamente accolti. Il nostro gruppo comprendeva due veterani dell'escape room e tre giovani alla prima esperienza.

Le difficoltà linguistiche tra italiano, francese e tedesco sono state subito superate, mentre con un ottimo tempismo e sangue freddo 55 secondi prima dello scadere del tempo abbiamo concluso il gioco, uscendo dalla stanza! Un bel risultato davvero e una gratificante

esperienza tutti insieme. Unitevi a noi in una delle prossime attività! Trovate maggiori informazioni sulla nostra homepage.

sev-young.ch/it/attivita/

Prossima uscita prevista: **il 1. giugno in Ticino**, a Riazzino per un giro in GoKart!



Sezioni

16.05
ZPV Ticino

La nostra **assemblea sezionale** si terrà alla Casa del popolo a Bellinzona. Ordine del giorno: 1. saluto introduttivo; 2. nomina presidente del giorno; 3. nomina scrutatori; 4. approvazione ordine del giorno; 5. approvazione verbale ultima assemblea; 6. relazione del presidente sezionale Bruno Castaldo; 7. relazione del segretario sindacale Pascal Fiscalini sui temi d'attualità e sui principali cambiamenti del nuovo CCL FFS; 8. approvazione dei conti 2018; 9. presentazione del nuovo sistema elettronico vacanze a punti FERVAC; 9.1 revisione e approvazione regolamento vacanze a punti; 10. nomina nuovo membro di comitato; 11. nomina di un supplente nella commissione di gestione; 12. benemeritenze per i 25 e 40 anni di militanza SEV.

Al termine verranno offerti aperitivo e cena. Per motivi organizzativi iscriver-

si sulle liste nei locali di Bellinzona e Chiasso entro il 10 maggio.

Sciopero

07.05
Serata informativa

Martedì 7 maggio alle ore 20.00 presso l'hotel Pestalozzi, in Piazza Indipendenza 9 a Lugano, il **Gruppo Donne Unione sindacale svizzera e OCST Donna & Lavoro** organizzano una serata informativa dal titolo «**Ho diritto di scioperare**». Lo sciopero è un diritto fondamentale di una società democratica. La Costituzione federale svizzera sancisce e garantisce il diritto allo sciopero all'art. 28 cpv. 3. Nelle ultime settimane rappresentanti dell'Unione padronale svizzera hanno attaccato questo diritto mettendolo in discussione per scoraggiare la partecipazione delle donne alla mobilitazione femminista del prossimo 14 giugno. **Ospiti della serata:** Lic iur. Cristina Arrigoni Baeriswyl, giurista Sindacato Unia; Avv. Engjellushe Stafa, avv. Sindacato OCST;

Avv. Rosemarie Weibel, avvocatrice curatrice del sito sentenze.parita.ch

VPT

23.05.
Assemblea generale

L'assemblea generale della **VPT Sottoceneri** si terrà **giovedì 23 maggio alle ore 20.30 presso il ristorante Rosi a Comano**. Oltre alle questioni statutarie, si farà il punto sui turni, che hanno suscitato grande malessere. Riflettori anche sul centenario del SEV. Ci sarà spazio anche per temi sindacali e di attualità che interessano direttamente il trasporto pubblico. Riservare la data.

Officine

30.04 e 02.05
Verso il voto

A **Biasca**, martedì 30 aprile, ore 20.30 (Sala Patriziale, via Lucomagno 14) e a **Bellinzona**, giovedì 2 maggio, ore 20.30 (Casa del Popolo, viale Stazione 31) le ultime serate informative sull'iniziativa popolare in votazione il 19 maggio (cfr. p. 6).

Di più su: www.giulemani.ch

CONDOGLIANZE

Sezione VPT Sottoceneri La nostra sezione porge sentite condoglianze al collega **Raffaello Capponi** per la perdita del padre Giuseppe.

Sezione ZPV Ticino Presentiamo sincere condoglianze al nostro collega **Roberto Mocchi**, colpito negli affetti famigliari per il decesso del papà Sandro.

I NOSTRI MORTI

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei soci:

Dolina Luigina, anni 96, Ascona
Maspoli Marina, anni 94, Melide
Negretti Dolores, anni 96, S. Vittore
Lucchini Jeannine, anni 91, Lumino
Ostini Oliva, anni 99, Giubiasco
Rodoni Ennia, anni 97, Biasca
Mancasola Emma, anni 91, Giubiasco

Bernasconi Claudio, anni 77, Vacallo
Bianchi Leonella, anni 93, Biasca
Guidotti Brenno, anni 70, Sementina

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e queste care colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze. *Il comitato*

Agenda 5/19

PV TICINO E MOESANO - FERROVIERI PENSIONATI

Gita all'agriturismo di Mantello

Valtellina - giovedì 6 giugno

Anche i membri VPT sono invitati a partecipare!

Quest'anno vi proponiamo una visita molto interessante ad un'azienda agricola di nuova concezione in cui il prodotto iniziale viene lavorato e trasformato tutto sotto lo stesso tetto. L'azienda agricola «La Fiorida» si trova a Mantello Valtellina sulla sponda sinistra del fiume Adda ed è una moderna azienda agricola con un settore agriturismo di alto livello. Arriveremo verso le ore 10.30 e avremo l'occasione di visitare, sotto la guida di esperti del settore, il caseificio, l'allevamento di bovine, capre e maiali. Per molti sarà anche la prima volta vedere una sala mungitura, il caseificio e la casera di stagionatura. Non mancherà una visita allo spaccio vendita dove avremo l'occasione di degustare due formaggi.

Alle ore 13.00 in una delle sale dell'agriturismo ci verrà servito il pranzo con un menù a km zero vale a dire: antipasto della nostra terra con una selezione di salumi e latticini freschi, Taroz con patate e fagiolini, a seguire, pizzoccheri valtellinesi scarrellati a mano e pro-

fumati alle erbe di Sacco, poi specialità di carne accompagnata da polenta. Conclude il lauto pasto un dessert curato dalle mani dello chef pasticciere. Il tutto bagnato da vini bianchi e rossi della casa.

Dopo il pranzo chi è interessato avrà la possibilità di fare acquisti presso il negozio dell'azienda che propone oltre ai formaggi di produzione propria anche diversi prodotti Valtellinesi come la bisciola, pizzoccheri, braulio, pezzotti, ecc.

Alle ore 16.00 inizieremo il viaggio di rientro con arrivo previsto verso le ore 19.00.

Costo della gita CHF 70.- comprendente viaggio, visita guidata all'azienda, aperitivo e pranzo con bibite al Ristorante La Fiorida.

Termine d'iscrizione: sabato 1. giugno, ma per questioni organizzative vi saremmo grati per un annuncio tempestivo a: Marco Hefti, via Salim 7, 6653 Verscio, tel. 078 8469173, E-mail heftimarco@gmail.com o tramite il tagliando di iscrizione sottostante.

Orari bus e fermate per gita Mantello Valtellina

Fermate e orari sono provvisori e potranno subire modifiche a seconda delle iscrizioni

Sopraceneri		Sottoceneri	
Airolo Stazione	6:45	Chiasso Boffalora	7:20
Faido Posta	7:00	Balerna Fermata AMSA	7:30
Biasca Stazione	7:20	Mendrisio stazione	7:50
Osogna Stazione	7:25	Capolago P. Duttweiler	8:00
Claro Fermata Shell	7:35	Melano Posta	8:10
Castione, rist. Meridiano	7:40	Lugano stazione FFS, parcheggio	
Bellinzona fermata bus al Ramone	7:45	lato Besso	8:30
Bellinzona piazza Mesolcina	7:50		
Giubiasco Casa Anziani Aranda	8:00		
Giubiasco stazione FFS	8:10		

Tagliando di iscrizione - gita Mantello Valtellina giovedì 6 giugno 2019

Numero di persone che si iscrivono:.....

Cognome e nome:.....

Salita a:..... N. Tel.:.....

Intolleranze alimentari:.....

Ritagliare il tagliando e inviare **entro il 1. giugno** a: Marco Hefti, Via Salim 7, 6653 Verscio

PV TICINO E MOESANO

Vacanze al mare

da domenica 16 a giovedì 27 giugno 2019
Hotel Beau Soleil a Cesenatico

Quest'anno ritorneremo a Cesenatico, presso l'hotel Beau Soleil, situato a due passi dal mare tra il verde della pineta e dotato di ogni comfort, compresa una grande piscina riscaldata.

La quota richiesta comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa e le bevande ai pasti, ombrellone e lettino in spiaggia, uso della piscina e lettini come pure due uscite con il bus.

Attenzione: 50 partecipanti di cui 8 camere singole al massimo! La camera verrà assegnata in base alla data di ricevimento dell'iscrizione fino al raggiungimento del numero di posti disponibili; gli/le interessati/e sono pregati/e di segnalarci subito la loro disponibilità a riservare una doppia uso singola.

Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia.

Iscrizione: vi invitiamo a volervi iscrivere al più presto ma comun-

que **entro il 30 aprile**, tramite il talloncino sottostante da inviare alla collega Eliana Biaggio, via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco oppure per e-mail a: eliana.biaggio@hispeed.ch. Non si accettano riserve per telefono, ma si danno solo informazioni (079 326 92 94).

Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di CHF 500.- per persona, da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura.

Se non ne siete provvisti vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento (possibile presso gli uffici postali).

Anche le colleghe e i colleghi delle sezioni VPT possono iscriversi.

Prezzi delle camere:

Camera doppia: CHF 1'150
Camera singola (molto piccola): CHF 1'350
Camera doppia uso singola: CHF 1'550

Tagliando di iscrizione - vacanze al mare 2019

Dati personali Prima persona seconda persona

Cognome:...../.....

Nome:...../.....

Indirizzo 1. persona:.....

Indirizzo 2. persona:

Telefono privato:...../.....

Cellulare:...../.....

Data di nascita:

TIPO DI CAMERA (mettere p.f. X)

Prima persona: doppia singola doppia uso singola
Seconda persona: doppia singola doppia uso singola

Data:/..... Firma:.....

Sì

**Giù le mani
dall'Officina**



Salviamo il lavoro in Ticino

**il 19 maggio
votiamo Sì all'iniziativa**

www.giulemani.ch

Giù le mani
dall'Officina di
Bellinzona



SCENARI

Il clima minaccia i diritti umani

 **Françoise Gehring**
francoise.gehring@sev-online.ch

I cambiamenti climatici hanno un impatto notevole sui diritti umani, poiché riscaldamento globale e degradazioni ambientali provocano la fuga di decine di milioni di persone nel mondo. Ma queste persone non hanno nessuna tutela giuridica e non godono della protezione garantita dalla Convenzione di Ginevra sui rifugiati. Inoltre l'Accordo di Parigi del 2015 (COP 21) sorvola sui fattori legati alla politica nella valutazione della politica climatica.

In Asia orientale e nel Pacifico, in Asia meridionale e centrale, in America e in Europa milioni di persone fuggono da disastri naturali più che da guerre e conflitti. L'unico conti-

nente in cui vale il contrario è l'Africa, dove comunque nel 2017 i migranti per ragioni ambientali sono stati 2,6 milioni. Un dato ONU riferisce che nel 2017 ben 40 milioni di individui hanno dovuto migrare all'interno dei paesi poveri, abbandonando il proprio luogo d'origine a causa di conflitti, discriminazioni, povertà e catastrofi naturali.

Secondo l'Organizzazione mondiale per le migrazioni, la possibilità di essere sfollati a causa di disastri ambientali sono triplicate rispetto a 40 anni fa. E secondo la Banca mondiale, entro il 2050 saranno 250 milioni le persone che si muoveranno all'interno del proprio Paese di origine o oltrepasseranno i confini a causa dei

cambiamenti climatici. Gli studi di diverse agenzie dell'ONU riferiscono di temperature medie in aumento, di una maggiore frequenza di fenomeni meteorologici estremi (uragani, siccità, ondate di calore, desertificazione, cfr scheda qui accanto), di uno sconvolgimento dei ritmi della vegetazione nell'agricoltura e di un innalzamento del livello degli oceani.

Il cambiamento climatico colpisce specialmente persone già vulnerabili, svantaggiate o discriminate. Soprattutto a rischio sono i bambini. «Il cambiamento climatico - ha sottolineato Kumi Naidoo segretario generale di Amnesty International - è una questione di diritti umani proprio a causa dell'impatto

«I bambini sono le prime vittime delle conseguenze dei cambiamenti climatici».

KUMI NAIDOO
Segretario generale
di Amnesty International

che ha sulle persone. Riassume ed esaspera le disuguaglianze e proprio i bambini, crescendo, assisteranno ai suoi tremendi effetti. Il fatto che la maggior parte dei governi faccia poco o nulla per reagire alla sicura mutua distruzione rappresenta una delle più grandi violazioni intergenerazionali dei diritti umani della storia».

I cambiamenti climatici hanno infatti un impatto diretto sul diritto all'acqua potabile, all'alimentazione, alla salute e a condizioni di vita dignitose. Incidono anche sul diritto dei popoli indigeni di disporre di un loro territorio e sul diritto alla cittadinanza. Uno scenario che riguarda in modo particolare gli stati insulari che potrebbero sparire a causa dell'innalzamento dei livelli degli oceani.

Maggiori info su:
www.ipcc.ch/
www.amnesty.ch

C'è poi tutto il capitolo dell'intervento diretto degli attori economici. Amnesty International ricorda come «in Honduras un progetto di estrazione dell'olio di palma per favorire grandi piantagioni ha portato a spogliare i piccoli contadini delle proprie terre. E delle comunità indigene sono state espropriate per permettere la costruzione di una diga idroelettrica». Situazioni di questo genere, denuncia l'organizzazione umanitaria, sono numerose «ma è molto raro che se ne parli nei paesi responsabili della maggior parte dell'effetto serra». Il cambiamento climatico e le catastrofi naturali ad esso connesse distruggono milioni di vite, ma per la comunità internazionale i migranti ambientali sembrano non esistere. Il paradosso è che gli effetti distruttivi del cambiamento climatico colpiscono soprattutto i paesi più poveri, che sono pure i meno responsabili del degrado ambientale.

Eventi naturali: conseguenze

Catastrofi naturali: uragani, piogge torrenziali, inondazioni mietono moltissime vittime in modo diretto. Inoltre si abbattano sugli ecosistemi distruggendoli, con conseguenti minacce sulla sicurezza alimentare e le basi della vita.

Scioglimento dei ghiacciai: lo scioglimento delle calotte polari causa l'innalzamento del livello degli oceani. Questo fenomeno, compromette l'agricoltura e l'approvvigionamento in acqua potabile.

Aumento del livello dei mari: rappresenta un grande pericolo per le zone costiere, che diventeranno così inabitabili a basse latitudini; inoltre alcuni stati insulari subiranno gravissimi danni. La salinizzazione dei suoli e delle acque sotterranee rappresenta pure un pericolo, anche perché scarseggerà l'acqua potabile. Un aumento della temperatura di 2 gradi centigradi potrebbe privare da 1 a 2 milioni di persone dell'acqua potabile per i loro bisogni.

Innalzamento delle temperature: porta inevitabilmente alla desertificazione e alla siccità che compromettono l'agricoltura e l'accesso all'acqua potabile. Aumenta il rischio di propagazione di diverse malattie, come per esempio la malaria legata all'aumento delle inondazioni. Ondate di calore e smog incidono sullo stato di salute. Con un aumento di 2 gradi centigradi della temperatura media terrestre, da 100 a 400 milioni in più di persone soffriranno la fame e i decessi annui dovuti alla sottoalimentazione aumenteranno di oltre 3 milioni.



PARIGI INSOLITA

Flavio Pons

Agosto 2016 - In una conversazione, ho sentito parlare della Petite Ceinture de Paris. Una linea ferroviaria abbandonata, parzialmente riaperta al pubblico in alcuni luoghi ma con molteplici punti di accesso che rimangono misteriosi, segreti e proibiti al pubblico. È bastato poco per in-

curiosarmi. Dopo aver dovuto affrontare il pericolo e l'adrenalina, ho deciso di entrare in questo territorio ostile... Il tempo di uno scatto in bianco e nero ed è già ora di lasciare il luogo senza toccare nulla, questo è il principio dell'esplorazione urbana. Instagram: flavio_pons_84.

?

PHOTOMYSTÈRE

Sapete dov'è?



Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 8 maggio 2019**;

inviando una **cartolina postale** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6;

e-mail: a mystere@sev-online.ch;
internet: su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore - che riceverà buoni Reka del valore di 40 franchi - sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 4: uno scorcio della piazza Federale a Berna.

I buoni libro del valore di 40 franchi sono stati vinti da:

André Streit, Uttigen. Membro della VPT BLS

SULLE ORME DI...

Gioventù SEV, il volto di Melissa Farine



La giovane militante Melissa Farine a Bruxelles avvolta nella bandiera dell'ETF

Vivian Bologna
vivian.bologna@sev-online.ch

Il ricambio generazionale del SEV si affaccia sulla scena. Nuove e nuovi militanti rafforzano la Commissione Giovani. Abbiamo incontrato una di loro, Mélissa Farine, una vivace giovane donna di 19 anni.

Mercoledì 27 marzo. Mélissa Farine, con la bandiera della gioventù SEV, sfilava energica nelle strade di Bruxelles nell'ambito della manifestazione del-

l'ETF, volta a sostenere condizioni di vita decenti per le lavoratrici e i lavoratori dei trasporti e contro il dumping (si veda la nostra scorsa edizione). Un giorno dopo, Mélissa mangia in un piccolo ristorante con gli altri membri della delegazione della Gioventù SEV che si è recata nella capitale belga.

Tra l'aperitivo e il piatto principale, approfondiamo la conoscenza di questa giovane di Saint-Imier (Giura bernese) diventata agente del treno, oggi si dice assistente alla clientela. «Una giovane in formazione insieme a me a

Friburgo ha parlato di me a Jordi D'Alessandro, che mi ha in seguito invitata all'ultima riunione della Commissione Giovani del 2018. L'atmosfera mi ha entusiasmata! Dopodiché all'inizio dell'anno ho partecipato durante il weekend dei giovani in Austria all'iniziativa dei giovani di Vida, il sindacato interprofessionale austriaco. La partecipazione è stata impressionante e calorosa. Siamo stati accolti come se ci conoscessimo già da molti anni!»

L'entusiasmo di Mélissa contagia subito la responsabile dei giovani,

Xenja Widmer, che pensa a lei come delegata alla Conferenza CCL FFS della gioventù. Per la cronaca è cercandola nella banca dati che Xenja si rende conto che in realtà Melissa è attiva nella Commissione senza esserne ancora membro... «È vero che il mio ingresso al SEV si è svolto un po' al contrario» afferma sorridendo.

I suoi argomenti per i giovani

Da allora non perde occasione per parlar bene del SEV e della gioventù in particolare. Quali sono i suoi argomenti per attirare nuovi membri? «Prima di tutto il fatto di trovare un ambiente familiare ben noto ai ferrovieri. Si sente dire che tende a scomparire, ma non credo che stia succedendo ovunque in seno alle FFS. E anche se si tende ad affermare che in passato era meglio, sta a noi perseverare e lottare affinché la famiglia dei ferrovieri si consolidi. Impegnarsi insieme per cause comuni è stimolante. La manifestazione di Bruxelles ci ha dato nuove energie.

Insisto poi sul fatto che essere sindacalizzati offre un appoggio in caso di conflitto. Le competenze del SEV sono note e riconosciute in questo ambito. Infine la Commissione Giovani propone attività variate che consentono di rilassarsi, ma anche di ritrovarsi tra persone che hanno orari irregolari. In tal modo bilanciamo gli inconvenienti del nostro lavoro».

I suoi argomenti e il suo impegno danno i loro frutti poiché conosce sempre più persone nel mondo dei depositi romandi e viene identificata viepiù come una figura del SEV.

«Il mio obiettivo è quello di far conigliare lo stesso numero di romandi e di svizzeri tedeschi nella commissione», afferma con un sorriso. «Sono persuasa che il potenziale c'è. Lo vedo al deposito di Ginevra, dove lavoro.»

Il futuro del SEV

L'impegno in seno alla gioventù apre le porte del SEV. «Grazie alla commissione, ci si può ritagliare uno spazio serio tra ferrovieri che ne fanno parte da 30 anni. Non ho ancora un mandato nella mia sezione, la ZPV Léman, o nella sottofederazione, ma il nostro lavoro di militanti nella gioventù consolida la nostra credibilità e assicura una prospettiva al futuro del SEV».

Nulla la predestinava ad entrare nel mondo dei trasporti.

Su Instagram [@sevyoung](https://www.instagram.com/sevyoung)
Sur internet sev-young.ch
su FB **SEV young**

«Con le lingue me la cavo bene. È così che mi sono interessata al lavoro nei trasporti pubblici. Mi piace essere in contatto con la clientela, meglio ancora se posso effettuare dei controlli in team», racconta colei che si è impegnata anche per le statistiche delle tratte dei viaggiatori.

Si capisce che con delle nuove leve così motivate il SEV ha eccellenti prospettive. E per la cronaca, la gioventù organizza i festeggiamenti conclusivi del centenario, il 30 novembre a Berna.

Una festa a loro immagine, rivolta al futuro!

**MUU... URCA...
CHE GIRAMENTI
DI TESTA!**

Pigr

